



Una struttura ricettiva per giovani

Nuovo ostello della gioventù al Quartiere Ostiense, Roma

Tesi di laurea di **Marianna Fagiani**

Relatore **Marina Pia Arredi**



Il progetto si inserisce nello scenario del Progetto Urbano Ostiense Marconi, delineato all'interno del nuovo Piano Regolatore di Roma. Lo scopo del Progetto Urbano, avviato nel 2000, è quello di fare di quest'area in radicale trasformazione una Centralità urbana, valorizzandone i punti di forza, come la presenza di luoghi ricchi di memoria e di identità, l'accessibilità al trasporto su ferro, la possibilità di trasformazione dei luoghi, il definitivo assetto delle nuove sedi universitarie, una spontanea vocazione culturale e ricreativa proiettata verso una realtà "giovane".

Tale obiettivo è perseguito attraverso il recupero e la riconversione delle numerose aree industriali distribuite lungo via Ostiense, viale Marconi e le due rive del Tevere, comprese tra ponte Testaccio e Valco San Paolo. Allo stato attuale sono numerosi i progetti già decollati tra cui il recupero dell'ex-Mattatoio con l'inserimento di una nuova sede del MACRO e la realizzazione della "Città dell'Altra Economia", il progetto di recupero degli ex-Mercati Generali con la realizzazione della "Città dei Giovani", il progetto per il nuovo Mercato Rionale di Testaccio e per il Parco Urbano di Monte dei Cocci.

In tale scenario, racchiusa tra il fiume Tevere e la via Ostiense, connotata dalla presenza dei grandi impianti industriali dismessi dell'ex Officina del Gas, era prevista la realizzazione della "Città della Scienza", progetto che non ha poi trovato esito se non nella realizzazione di un ponte pedonale, attualmente in via di completamento. L'area delle ex Officine del Gas è dotata di una forte identità e un grande valore figurativo, rappresentato soprattutto dalla struttura del Gazometro. Rappresenta tuttavia una frattura tra i due quartieri, che non può essere sanata se non attraverso un lavoro di ricucitura, mediante la "bonifica" del sito e l'inserimento di nuove funzioni catalizzatrici, capaci di immettere il sito nel circuito delle nuove numerose attrazioni previste nell'ambito del Progetto Urbano e di farne un punto di snodo fondamentale che riapra il dialogo tra i due quartieri.

Il progetto prevede quindi da un lato la bonifica dell'area attraverso il disegno di un nuovo scenario urbano articolato in piazze, spazi attrezzati e ambiti verdi, che ripristini l'accessibilità al sito da entrambi i quartieri; dall'altra la realizzazione del nuovo Ostello della gioventù come funzione principale e caratterizzante dell'area.

Nel progetto l'edificio dell'Ostello diventa il cuore del nuovo disegno dell'area, il punto focale di percorsi e piazze che articolano il lotto in modo da creare una trama che si riconnetta al tessuto circostante e che dialoghi con l'altra sponda del Tevere.

L'edificio si compone di due parti: una piazza coperta, accessibile da ogni lato, sotto la quale si concentrano una serie di servizi (ristorante, shop e sala conferenze) usufruibili sia dagli ospiti dell'Ostello che dai fruitori dell'area, mentre la struttura ricettiva è articolata in un edificio di nove piani che si innesta direttamente sulla piazza coperta che ne costituisce il basamento. Il piano terra e il primo piano dell'edificio sono dedicati agli ambienti che ospitano i servizi accessori utilizzati dagli ospiti e necessari al soggiorno (sale comuni, cucine comuni, lavanderia, spazi per lo svago e l'intrattenimento), ambienti che dialogano direttamente con la piazza coperta, mentre i piani

superiori ospitano le camere e gli appartamenti.

Nel progetto si cerca di indagare a fondo le esigenze del tipo di utenti ospitati nella struttura e di metterle in relazione al contesto in cui l'intervento viene realizzato. L'intento è quello di soddisfare le esigenze funzionali e di comfort richieste dal tipo di struttura, tenendo conto dei differenti livelli di privacy richiesti di volta in volta in relazione alle molteplici attività svolte nella struttura. Dalla funzione più individuale del riposare a quella collettiva dello stare insieme e socializzare, concependo l'ostello non solo come un luogo dove trovare riparo e accoglienza ma come un luogo di scambio e conoscenza.

Lo studio affronta quindi differenti scale di approfondimento: dall'inserimento della struttura nel contesto urbano si passa alla definizione di una zona filtro (piazza coperta) per poi concentrarsi sulla struttura ricettiva, dall'articolazione degli ambienti che ospitano i servizi comuni fino ad arrivare allo studio di differenti tipologie di camere e degli spazi di distribuzione.

Marina Pia Arredi

recensioni/segnalazioni/fagiani/tavole